

## DECRETO CASA

## Alla Camera il piano «Salva Milano»

Il decreto casa voluto dal vicepremier Matteo Salvini non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma già si ragiona sulla norma «Salva Milano» che non è stata inserita. Si studia un emendamento.

a pagina 6

# Alla Camera il piano «salva Milano»

L'appello di Salvini: anche la sinistra lo voti. Gelmini: i Comuni tornino a vigilare sull'urbanistica

Il decreto casa voluto dal vicepremier Matteo Salvini non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale — «non sono tranquillo finché non lo sarà, il che dovrebbe avvenire domani (oggi per chi legge, ndr) a mezzogiorno», dice lui da Milano, dove ieri ha preso parte a un evento di Assimpredil Ance — ma già si ragiona sulla norma «Salva Milano» che non è stata inserita. E che, nella volontà dello stesso ministro delle Infrastrutture, si tradurrà in un emendamento al Piano Casa. «Lavoreremo subito come gruppo Lega agli emendamenti perché ci sono alcuni interventi che io ho già pronti, che i parlamentari hanno già pronti: penso all'altezza dei soffitti, penso alla riduzione della superficie minima per l'abitabilità, l'abitabilità, penso alla norma salva Milano», ha rassicurato ieri Salvini. Che però non scende in dettagli, salvo chiarire — ancora una volta — che «sul pregresso non entro nel merito delle inchieste giudiziarie», riferendosi agli otto fascicoli aperti dalla procura su alcuni interventi urbanistici in città (tra cui le Park Towers di via Crescenzago,

Bosconavigli e i palazzi di via Lepontina). «Però — aggiunge il leader della Lega — una città come Milano non può fermare le autorizzazioni edilizie, non può fermare lo sviluppo della città. E quindi andiamo a fare un intervento per aiutare le centinaia di famiglie che vivono oggi in palazzi che non possono essere abbattuti. Evidentemente quindi appena esce in Gazzetta Ufficiale il Parlamento sarà libero di proporre tutta una serie di migliorie, di interventi, di ulteriori passi in avanti».

L'emendamento non avrà, tuttavia, approvazione facile né breve. Anche perché dovrà mettere d'accordo anche le opposizioni. E, auspica Salvini, «conto che ci sia sintonia anche con le opposizioni, sarebbe un bellissimo segnale di unità di intenti, non di contrapposizione alla magistratura». E se il testo dell'emendamento potrebbe trovare una «sintonia» con il **Comune di Milano** — e di riflesso con il Pd meneghino, che la città la governa dal 2011 — non è così scontato che la stessa «sintonia» la trovi anche con il Pd nazionale, meno pro-

pensi a dare soddisfazione a Salvini. Intanto, un'ancora ai dem la getta Azione, con un disegno di legge presentato dalla senatrice Maria Stella Gelmini, che spiega: «Siamo rispettosi delle indagini in corso e non siamo per i condoni, ma pensiamo che — mentre l'interpretazione del Comune sugli interventi urbanistici del passato sia stata corretta — per il futuro si debbano mettere dei limiti». Gelmini in particolare si concentra sul fatto che oltre alla «relazione asseverata del professionista, serve un piano attuativo di dettaglio approvato dal Comune che si traduca in un ulteriore restringimento» rispetto alla «super scia».

Intanto ieri la presidente di Assimpredil Ance Regina De Albertis ha rilanciato l'allarme anche per l'aspetto economico relativo ai mancati incassi degli oneri di urbanizzazione: «Ora — ha detto — tutto è fermo a Milano. Le conseguenze le pagano *in primis* i cittadini che non trovano e non troveranno risposta alla loro crescente richiesta abitativa a prezzi adeguati e che vedran-



Peso: 1-2%, 6-28%

no limitato lo sviluppo della loro città, del loro territorio e delle opere pubbliche che non potranno essere realizzate a causa del mancato introito degli oneri di urbanizzazione stimato in circa 150 milioni di entrate in meno per il 2024». De Albertis pur «rispettando sempre e comunque il lavoro che sta facendo la magistratura» ha assicurato che «il nostro operato ha seguito le regole che il legislatore ha posto per lo svolgimento dei procedimenti urbanistici e edilizi, a tutela del suolo, del paesaggio, dei di-

ritti di terzi: insomma, a piena tutela dell'interesse pubblico dei cittadini e della città». Il «presidio delle norme è in capo a dirigenti e funzionari e a tutti gli uffici comunali e come ho già dichiarato mesi fa, a tutti loro, direttamente e personalmente coinvolti in queste vicende giudiziarie, va la nostra solidarietà e vicinanza».

**Chiara Baldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Le indagini**

Sono otto i fascicoli aperti dalla procura su altrettanti interventi urbanistici in città

### **Assimpredil**

«Ne pagano le conseguenze i cittadini alle prese con l'emergenza casa»



Peso:1-2%,6-28%